

Bojano - Le reazioni dopo l'inchiesta della Procura

Sequestro alla «Laterlite», soddisfazione ma anche dubbi *Per le indagini determinante un filmato*

HA FATTO il giro della città la notizia, su tutti gli organi d'informazione, circa il sequestro di oli esausti per circa 1800 metri cubi presso lo stabilimento di produzione dell'argilla esapansa sito in contrada Bosco Popolo.

«La Procura finalmente ha agito come era giusto» ha commentato una signora ieri mattina, mentre un altro manipolo di gente ipo-

tizzava l'avvio di una indagine epidemiologica per accertare se, come a Bojano, si va dicendo da anni, la casistica che riguarda le patologie tumorali sia effettivamente superiore alla media a Bojano, in particolare a Bosco Popolo, ma anche a Spinete e a Colle d'Anchise. A Monteverde, poi, appare soddisfatta l'Associazione Falco, che da diversi mesi aveva riportato l'attenzione

sulla problematica relativa alla combustione dei rifiuti e sulle esalazioni nocive lamentate dai residenti nelle zone limitrofe all'impianto. Chi veramente esulta, è Antonello Di Iorio, che da anni si batte per chiedere un intervento degli organi preposti al controllo che aveva dichiarato pubblicamente il suo scontento a vedere ammalate la maggior parte delle persone della

sua famiglia e della contrada.

Sembra che proprio una videocassetta filmata da Antonello Di Iorio, depositata qualche giorno fa presso la Procura della Repubblica, e visionata in Municipio dal Sindaco e da qualche Assessore, tra cui Policella, abbia spinto il procuratore Venditti ad imprimere una svolta alle indagini.

mc

